IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e **Redazione**: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.19, tramonta ore 4.15. Trieste, Martedì 26 Novembre 1895. Oggi: S. Delfina. — Domani: S. Virgilio. N. 5070

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano — L'esposizione finanziaria dell' on. Sonnino. ROMA 25 (N). Mentre si svolgono alcune interrogazioni di nessuna importanza, entra l'on. Sonnino, preceduto da un usciere che porta un grosso pacco involto in un cartone nero, legato con un nastro rosso. Tutti sorridono. L'on. Sonnino, dopo esaurite le interrogazioni, inizia la lettura dell' esposizione finanziaria, che dura due ore. Mentre Sonnino legge, la Camera è attentissima, silenziosa. Ma gl'intervenuti non sono molti. Manca quasi tutta l'estrema sinistra e sono molto spopolati la destra e il centro sinistro. Noto che l'on. Sandonato dorme saporitamente. Crispi, che stava scrivendo, non appena Sonnino comincia a leggere, smette di lavorare e con le braccia incrociate ascolta attentamente. E' impossibile riassumere l'esposizione sintetica dell'on. Sonnino, ricchissima di dati e di cifre. Si occupa dello stato del Tesoro, della circolazione, delle condizioni economiche generali del paese, notando e provando con documenti che l'Italia è sulla via di un generale miglioramento. Dagli accertamenti del Consuntivo 1894-95 risultava un disavanzo di lire 94,855,933.61. Escluso il movimento di capitali, nel preventivo 1895-96, presagivasi, il 13 giugno, un avanzo effettivo di lire 6,700 e, col movimento di capitali, di lire 2,577.900. Per effetto di talune variazioni, attualmente si ha un disavanzo effettivo di lire 3.410,000; ma presentando la categoria «Movimento di capitali» un' eccedenza di lire 4.680,000, si ha un'eccedenza finale di lire 1,270.000. Le variazioni alle entrate e alle spese, sono prevedute con la massima sincerità, talchè sperasi spariranno dal consuntivo anche quei tre milioni di disavanzo. Sono compresi in queste cifre: 3 milioni per l'Africa e 3 milioni per ambidue i bilanci militari - occorsi in seguito alle preoccupazioni di conflitti in Europa. - L'aumento di 3 milioni nelle spese d'Africa deriva dalla formazione di nuovi battaglioni indigeni, dall'acquisto di materiale d'artiglieria e di bestie da soma. Nell'esercizio venturo questa maggiore spesa - per dichiarazione avuta dal generale Baratieri - potrà esser ridotta a 2 milioni. Le previsioni per il 1896-97 mantengono il pareggio, e fanno prevedere anzi che tale esercizio darà una eccedenza netta di lire 1,671,000. L'on. Sonnino chiude questa prima parte della sua esposizione, dicendo: Il desiato, preannunciato pareggio si è potuto dunque raggiungere e mantenere. Resta però un margine scarso; il malato è entrato in convalescenza; però il miglioramento è lento. Occorrono riposo e cure continue perchè si consolidino le sue forze. L'on. Sonnino passa quindi in rapida disamina i principali capitoli del bilancio e conclude dicendo: L'Italia, solennizzando il venticinquesimo anniversario dell' acquisto della sua capitale, dichiara il suo bilancio in pareggio! Questo anniversario segna dunque il principio di un'èra nuova della sua storia civile: il cammino da percorrersi è arduo e scosceso. Occorre perseverare nel mantenere illeso il programma che in un biennio ci ha dato il pareggio. La vittoria finale sarà sicura sopratutto se *vestigia nulla retrorsum (vive approvazioni, grida di bravo)*. L'on. Sonnino presenta poi alcuni progetti di legge. — La seduta chiudesi alle 5.45.

ROMA 25 (N). *Senato*. Discutesi il progetto di legge sulle espropriazioni ai consorzi minerari. Se ne approvano gli articoli fino al 14. Il presidente annuncia che il Senato sarà convocato a domicilio. Levasi la seduta alle 6.30.

Le prime impressioni sull'esposizione finanziaria. ROMA 25 (N). Se il complesso delle prime impressioni prodotte dall' esposizione finanziaria, è buono, perchè ha maggiormente affidato della solidità del bilancio, in alcuni gruppi di deputati, specialmente in quelli veneti e lombardi, ha fatto pessima impressione, sollevando recriminazioni, l' accenno ai provedimenti relativi al catasto. L'*Opinione* dice che l'esposizione finanziaria dimostra i pregi del ministro del Tesoro: la precisione, la sincerità, la severità, il nessun lenocinio di frase o di forma. Riconosce che le impressioni prodotte furono varie, che l'accoglienza non fu molto calda, perchè qualche provedimento annunziato dal ministro, specie quello relativo alla perequazione fondiaria, riuscì una sorpresa per tutti i deputati, specialmente per quelli lombardo-veneti. Il ministro stesso non ha dissimulato la gravità del provedimento, nel quale bisognerà portare un esame più accurato. Sovratutto bisognerà valutare i danni parziali ch'esso può produrre di confronto ai maggiori che per esso si vogliono evitare. L'*Opinione* rileva i gravi avvertimenti contenuti nell'esposizione dell'on. Sonnino, per non ricadere nel disavanzo.

La situazione in Oriente. - Voci turche. COSTANTINOPOLI 25 (B). Nei circoli turchi si assicura che al governo da quattro giorni a questa parte non è pervenuta dalle provincie alcuna notizia sopra eccessi importanti o degni di considerazione.

La squadra a. u. al Pireo. — Suo arrivo. VIENNA 25 (B). La squadra austro-ungarica, composta delle navi *Imperatrice Elisabetta, Tegetthoff e Blitz*, è arrivata la notte scorsa al Pireo. La nave *Danubio* che faceva pure rotta per il Pireo, si fermò a Corfù per completare la provista di carbone.

Eccessi nell' isola di Creta. — Scontro fra truppe turche ed insorti. ATENE 25 (B). Al giornale *Asti* telegrafano da Creta che fra le truppe turche ed i membri del comitato rivoluzionario in Creta vi fu un sanguinoso conflitto, nel quale perirono una decina circa di soldati ed alcuni insorti. Vi sarebbero anche parecchi feriti d'ambe le parti. Le truppe turche avrebbero chiesto e ottenuto rinforzi.

PARIGI 25 (B). Un telegramma della *Agenzia Havas* da Atene conferma la notizia dei disordini avvenuti ieri nell'isola di Creta. Si dice che il numero dei soldati morti e feriti asconda a 30, mentre le perdite della parte degli insorti sarebbero insignificanti. La notizia dello scontro fra le truppe regolari turche e il partito rivoluzionario produsse in Atene viva impressione.

L'insurrezione di Creta. — I giornali di Atene. VIENNA 25 (N). La *N. F. Presse* ha da Atene: Tutti i giornali commentano animatamente gli avvenimenti degli ultimi giorni. I giornali di opposizione se ne dimostrano sodisfattissimi e trovano calde parole di elogio per i candiotti, che senza appoggio seppero trovare la forza e il coraggio d'insorgere contro la tirannide.

Parlamento austriaco. — Nella commissione al bilancio. VIENNA 25 (B). La commissione al bilancio ha approvato i capitoli «Porti» e «Servizio di sanità marittima». Il ministro del commercio, bar. Glanz, dichiarò che il governo, sin dove lo permetteranno i mezzi dello Stato, saprà tener conto dell' importanza dell' amministrazione marittima. L'oratore aggiunse di voler battere la via tenuta dai suoi predecessori e di interessarsi in ispecial modo dell' assunzione in regia dello Stato del servizio dei caraporti, disposto di venire incontro ai numerosi desideri locali. Speciale attenzione — proseguì il barone Glanz — dedicherà il governo alla pesca, cercando di assicurare con essa a molte popolazioni un sicuro cespite di rendita rimmunerativo e possibilmente di servire all' approvigionamento. Il ministro aggiunse di voler prendere in benigna considerazione il desiderio che anche le navi di piccolo cabotaggio possano usufruire dei vantaggi della legge commerciale marittima. Parlando della riforma delle competenze di porto e delle competenze consolari l'oratore disse di fare le pratiche e gli studi necessari per poter presentare fra breve alla Camera austriaca due relativi progetti di legge. Da ultimo assicurò di essere disposto a tener calcolo del desiderio avanzato al ministero di regolare la profondità del mare presso Ponte.

Alla Camera francese. Il bilancio pro 1896. PARIGI 25 (N). La Camera proseguì oggi la discussione generale del bilancio pro 1896. Il deputato Reinach invita il governo a non rinunciare alle riforme finanziarie, resesi indispensabili. De la Tausse parla in favore dei risparmi pecuniari ed alludendo alla spedizione del Madagascar raccomanda che non si faccia tanto sperpero di vite umane. Noi vogliamo avere libertà piena — dice l' oratore — come si ha nel Belgio *(rumori vivissimi)*. Si crede che la discussione generale potrà essere chiusa nella seduta di domani.

La posizione dell'ammiraglio Gervais. — Attacchi e difese. PARIGI 25 (N). La caduta di due marinai, che da un albero della corazzata *Formidable* precipitarono in coperta, offre nuovo argomento alla stampa radicale e socialista per attaccare l'ammiraglio Gervais, che nei circoli radicali viene chiamato responsabile anche di questo. Un articolo del *Petit Journal*, redatto in forma vivacissima, difende l'ammiraglio Gervais, insolentendo contro il ministro della marina Lockroy. Si crede che l'articolista si sia lasciato inspirare da un erroneo concetto, perchè invece di giovare all' ammiraglio Gervais, ne ha aggravato invece la posizione.

Nella commissione al bilancio francese. PARIGI 25 (N). La questione dell'uso dei sedimenti di fosfato sollevò una viva discussione nella commissione del bilancio, in quanto che il relatore Dumergue pretendeva che le relazioni degli impiegati governativi sui risultati con essi ottenuti venissero publicate. Alcuni membri della commissione si opposero alla proposta del relatore. Il presidente dei ministri Bourgeois dichiarò oggi di voler invitare gli impiegati, soggetti al suo ministero a fornire alla commissione i particolari desiderati.

La commissione decise di far stampare la relazione soltanto per i membri di essa. Il relatore Dumergue si dichiarò contrario a questa decisione e mantenne le dimissioni dal suo posto, già presentate nella seduta di ieri.

Il prefetto di Costantina, che aveva dato il permesso ad una società di disporre dei sedimenti di fosfato venne traslerito alla prefettura di Chéres.

Il presidente dei ministri Bourgeois dichiara di non potersi dire favorevole o contrario a questa posta del bilancio del ministero dell'interno, finchè la discussione dei progetti di legge politici ed amministrativi sulla questione dei sedimenti fosfatici non sia definitivamente chiusa. Aggiunse che frattanto la compagnia inglese, che ora ne tiene l'appalto, continuerà gli scavi e la vendita di detta materia.

Elezioni dietali in Boemia. PRAGA 25 (B). Nelle elezioni dietali delle Camere di commercio vennero eletti 7 giovani czechi, 1 vecchio czeco, 6 tedesco-liberali e 1 tedesco-nazionale. Questi ponendo la propria candidatura, dichiarò ai propri elettori di voler accedere, nel caso di sua elezione, al *club* tedesco della Dieta.

REICHENBERG 25 (B). Nell'elezione dietale della Camera di commercio vennero eletti a unanimità 4 tedesco-liberali.

Elezioni dietali in Carniola. LUBIANA 25 (B). Dei sei eletti nelle elezioni del collegio della città per la Dieta provinciale cinque appartengono al partito sloveno radicale, uno al partito tedesco liberale.

La Spagna a Cuba. - Le forze del corpo di spedizione. MADRID 25 (B). Altre 19 cannoniere stanno pronte per partire alla volta di Cuba allo scopo di bloccarne tutta quanta la costa. L' esercito della spedizione cubana verrà portato complessivamente a 120 mila soldati regolari e a 40 mila volontari.

MADRID 25 (N). Ieri a Cadice, Cartagena, Barcellona, Santander, La Coruna e Palma s'imbarcarono 10000 uomini destinati a Cuba. Già in due riprese eransene imbarcati altri 6000 e 4000 nei giorni passati per la stessa destinazione. Le rimanenti truppe destinate a Cuba, fino a raggiungere entro il mese il contingente di 27000 uomini, saranno trasportati dai piroscafi della Compagnia transatlantica spagnuola.

Per il trattato italo-spagnuolo. ROMA 25 (N). Il barone De Renzis, nuovo ambasciatore d'Italia a Madrid ha conferito coi ministri Boselli e Barazzuoli intorno alle modalità del trattato di commercio italo-spagnuolo. Si ebbe istruzioni di agire in senso conciliativo.

I socialisti in Germania. — Perquisizioni domiciliari. — Colpo di mano della polizia. BERLINO 25 (N). Questa mattina per tempo l'autorità di polizia procedette simultaneamente a perquisizioni domiciliari presso i più noti socialisti dimoranti nella nostra città, presso i deputati al Parlamento germanico Bebel, Singer e Auer, fiduciarii del partito democratico-socialista, presso le redazioni dei principali giornali socialisti e presso i locali dei comitati elettorali del partito socialista. Contemporaneamente in molte parti della Prussia venivano eseguite altre perquisizioni. In 54 casi gli scritti relativi a questioni di partito vennero sequestrati. Presentemente s'ignora quali avvenimenti abbiano spinto la polizia a simili misure, che non mancheranno certo di produrre agitazioni e turbolenze interne; si crede però che essa abbia voluto con ciò persuadersi direttamente delle voci corse di segrete ed intime intelligenze esistenti fra i diversi partiti democratici del regno, per procedere, in caso affermativo, allo scioglimento di tutte le associazioni, che con ciò sarebbero venute a mancare alla legge sul diritto di associazione. Il publico ritiene che si tratti di un audace colpo di mano dell' autorità, non nascondendosi i pericoli di recriminazioni e di eccessi che esso potrebbe sollevare.

Gli antisemiti a Vienna. - Preparativi. VIENNA 25 (N). Il partito antisemita ha indetto per giovedì prossimo riunioni elettorali in tutti i distretti di Vienna per iniziare il movimento per la prossima lotta decisiva.

Per il dott. Lueger. TROPPAVIA 25 (N). La rappresentanza comunale approvò ultimamente un ordine del giorno, esprimente il rammarico dell'assemblea per la non avvenuta conferma del dott. Lueger a borgomastro di Vienna. Il presidente provinciale dichiarò illegale un simile voto, annullandone gli effetti.

La salute del Papa. - Il concistoro. ROMA 25 (N). Il papa è quasi interamente ristabilito; il Concistoro non subirà ulteriore proroga. Dicesi che Sua Santità abbia incominciato a celebrare la messa.

ROMA 25 (N). L'*Opinione* conferma il miglioramento nello stato di salute del papa. Stamane si levò alla solita ora, e celebrò la messa nella sua cappella privata. Il cardinale Rampolla ebbe stamane un lungo colloquio col dott. Lapponi, medico curante del pontefice, il quale ordinò che non lo si lasci uscire dal suo appartamento.

La malattia di Alessandro Dumas. PARIGI 25 (N). La malattia di Alessandro Dumas non offre, per ora, alcun motivo di apprensione.

Tra sovrani e principi. VIENNA 25 (B). L' imperatrice Elisabetta, salutata alla stazione dall' imperatore Francesco Giuseppe è partita oggi alle 2 e tre quarti pom. per Cap Saint Martin.

DARMSTADT 25 (N). Il granduca e al granduchessa, genitori della czarina, partiranno giovedì mattina per Pietroburgo, toccando Berlino.

BERLINO 25 (N). Il principe Enrico di Prussia partirà mercoledì per Napoli, dove si tratterrà tutto l'inverno.

Lo sciopero di Belfast. Dieci mila operai senza lavoro. LONDRA 25 (B). Lo sciopero degli operai dei cantieri navali di Belfast pare non voglia cessare; fra meccanici ed apprendisti vi saranno per lo meno 10 mila persone senza lavoro. Regna fra esse grande miseria, resa più cruda dalla cattiva stagione.

Sciopero di compositori tipografi a Budapest. BUDAPEST 25 (B). Lo sciopero dei compositori tipografi va prendendo sempre maggiori proporzioni. Esso si è esteso a quasi tutte le tipografie editrici. I giornali del mattino usciranno domani in mezzo formato.

Emigranti galiziani in America. - Misure della autorità. TARNOPOLI 25 (N). Oggi arrivò nella nostra città un' enorme quantità di emigranti galiziani diretti ai porti di mare, donde salpare per l' America. L' autorità, forse per porre un freno all' emigrazione, ha vietato all' amministrazione ferroviaria di dispensare biglietti di viaggio agli emigranti, sotto qualsiasi pretesto. Un eguale divieto era stato impartito ai capitanati distrettuali. Un gran numero di donne portanti e trascinanti seco i proprii figli assediarono il palazzo del nostro capitanato distrettuale. Per questa sera si attende l' arrivo di altre centinaia di emigranti.

Il grosso defraudo alla «Societè général» di Brusselles. BRUSSELLES 25 (N). Dai rilievi assunti fino ad ora risulta che i defraudi commessi a danno della *Societè générale* sono molto più considerevoli di quello che da principio si credeva. Venne constatato che il cassiere Dehenien nel corso di dieci anni si appropriò per mezzo di truffe la somma di cinque milioni di franchi. Molte ditte della *coulisse* si sentirono finanziariamente scosse da questo enorme defraudo.

Truffatore che si costituisce. — 25 (N). Oggi si presentò alla polizia un certo Ziegler, che da circa 20 anni era occupato quale impiegato ausiliare presso la procura di Stato di Vienna. Egli dichiarò di avere commesso defraudi sopra i denari ch'egli introitava quale amministratore di parecchi stabili. La somma dei denari truffati ascenderebbe a 30 mila fiorini. Lo Ziegler, che è padre di famiglia, venne trattenuto agli arresti.

L' assassino della signora Lheo. ROMA 25 (N). Un giornale publicava oggi un dispaccio da Genova, nel quale si affermava che era stato scoperto l'assassino della signora Lheo. La notizia era infondata e la questura la smentisce; sembra però che le traccie dell'assassino si siano fatte meno incerte. In questura non si presta fede all'asserzione del *Fieramosca*, che l'assassino avrebbe lasciato un bastone nel *restaurant* di un albergo di Firenze. Tuttavia neppure quella traccia viene abbandonata. Si ha maggiore fiducia nell'opera del delegato Venzel, mandato a Genova.

Un coatto moribondo. NAPOLI 25 (N). Il socialista Drago, condannato al domicilio coatto, non appena trasferito dalle isole Tremiti a Ventotene ammalò gravemente. Ieri aveva 41 gradi di febre. Oggi però migliorò alquanto, e sperasi di salvarlo. Il direttore della colonia, il medico, i compagni lo assistono affettuosamente. E' partito per Ventotene, chiamatovi telegraficamente, il fratello del Drago, che è avvocato. Crispi appena seppe della malattia del Drago, ordinò ai migliori medici di Napoli, i dottori d'Antona e Cotrone, di recarsi a Ventotene. Non essendovi alcun piroscafo di partenza a quella volta, Crispi dispose perchè vi si recasse una nave della r. marina.

In tanto Crispi ha firmato e trasmesso un decreto di libertà condizionata per Drago, disponendo in pari tempo perchè, nel caso l'ammalato venisse trasportato a Napoli, fosse ammesso a spese del governo nella clinica diretta dal dott. Cotrone.

Fra militari e borghesi. — Rissa cruenta. OLMUETZ 25 (N). Dodici soldati del 12.o reggimento dragoni si abbandonarono ieri a Breilach, presso Olmütz, a gravi eccessi. Un dragone che, preso dal vino, provocava i quieti avventori di una osteria, venne da questi cacciato dal locale. In seguito a ciò i suoi compagni, sguainate le sciabole, misero sottosopra tutto, ferendo parecchie persone in modo così grave da ridurle in pericolo di vita. Nel parapiglia vennero mandate in frantumi anche le lampade a petrolio dell' osteria; in seguito a ciò si sviluppò un incendio che venne domato mercè il pronto aiuto del vicinato. Si crede che questi eccessi provocheranno una interpellanza alla Camera dei deputati.

Le donne all'università. BUDAPEST 25 (N). Un decreto imperiale stabilisce che d'ora in avanti possano venire ammesse allo studio dell' università ungherese, per diventarne medichesse, avvocatesse o professoresse, anche le donne, e che a loro venga accordato il permesso di iscrizione non per principio generale, ma solo secondo i casi, dei quali unico a decidere è chiamato il ministero della publica istruzione.

Uragani e bufere. MASSA 25 (N). Un violento uragano, con pioggia e vento, imperversò ieri, danneggiando la città e le campagne, specie i raccolti degli agrumi e delle ulive. Molti alberi furono spiantati; nessuna disgrazia di persone. I danni si calcolano a mezzo milione.

ROMA 25 (N). Causa il maltempo generale sono interrotte le comunicazioni di Roma con la Francia, la Germania e l'Austria.

MILANO 25 (N). Da ieri continua a cadere in tutta l'Italia settentrionale abbondante neve, che, specialmente in Piemonte, ha causato interruzioni di treni e ritardi significanti. La maggior parte delle congiunzioni telegrafiche è interrotta.

GENOVA 25 (N). Una violenta bufera di neve danneggiò le campagne della riviera di ponente, specie negli oliveti, abbattendo molti alberi. I treni subirono forti ritardi.

CORTE D'ASSISE

Crimine d'infedeltà ufficiosa.

Iermattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di Giovanni Pesso, d'anni 39, da Ragusa, pertinente a Spalato, ammogliato, diviso dalla consorte, mai punito, chiamato a rispondere del crimine di infedeltà ufficiosa. Diceva

L'atto d'accusa.

Giovanni Pesso riceveva, il 1. luglio a. c., incarico della locale Direzione dell'esercizio ferroviario dello Stato di estendere i decreti degli impiegati promossi e di disporre affinchè i decreti medesimi venissero muniti dei rispettivi bolli e di provedere, poi, per la intimazione a chi diretti e per la riscossione degl'importi antecipati per i bolli. Per l'acquisto dei quali fu e tradato addì 31 luglio a. c. a mani del Pesso l'importo di fior. 1783.75. Di tale somma, però, il Pesso impiegò soltanto fior. 615 per lo scopo cui era destinata e tratteneva invece per sè il rimanente importo di fior. 1168.75. Inoltre il Pesso era stato incaricato, intorno alle feste pasquali, della estradazione di alcuni biglietti di favore per studenti ginnasiali e di altre scuole medie, che volevano recarsi alle loro città, nell'Istria e d'incassare, poi, i relativi importi, i quali sommavano insieme a fior. 17. Il Pesso infatti eseguì l'incarico ma trattenne e adoperò per proprio conto il denaro introitato. Egli confessò di essersi trattenuto tanto l'importo di fior. 1168.75, quanto quello di fior. 17 e ammette, del pari, di averne consumato 300 fiorini; però vuol far credere che la somma rimanente gli sia stata rubata insieme ad altri oggetti di sua ragione, nella notte dal 21 al 22 settembre, mentre dormiva all'aperto nel bosco Ferdinandeo.

Costituto dell'accusato.

Giovanni Pesso nega che in lui fosse la intenzione di trattenersi la somma affidatagli, sostenendo di essere stato sorpreso dalla malaventura. Narra che, ricevuto l'importo destinato per l'acquisto dei bolli da applicarsi sui decreti di promozione, egli, naturalmente, voleva adempiere tosto all'incarico, ma che, nel medesimo giorno, gli era stato partecipato come non tutti i decreti già estesi sarebbero stati emessi in quell'epoca, per cui s'era limitato a comperarei i bolli necesari per quei decreti che si dovevano spedire, impiegando 615 fiorini. La somma restante chiuse nel cassetto del suo tavolo, il quale era munito di una buona serratura inglese.

Pres. Poscia, che cosa ne ha fa fatto?

— In quel tempo fui trasferito di stanza, perchè nella mia dovevano venir fatti dei ristauri e trasportai quindi dal mio tavolo in un altro, assegnatomi per il momento, tutte le mie carte. La somma di f. 1168.75 mi parve però poco sicura nel nuovo cassetto, che chiudeva male ed aveva guasta la serratura e perciò la portai a casa mia e la chiusi in uno scrittoio. Per i primi di agosto io avevo bisogno di 300 fiorini per pagare alcuni creditori che mi stavano alle calcagna, ed avendo già fatti i passi opportuni per ottenere un prestito per tale importo dalla Unione cooperativa di prestiti, m'era stato accertato dalla segreteria della medesima che il credito mi veniva concesso a condizione, però, che attendessi qualche tempo finchè fosse giunto il mio turno. Sicuro così che avrei potuto rimetterli, presi i 300 fiorini che mi occorrevano dalla somma che tenevo in deposito. Per quasi un mese nessuno mi domandò conto della somma ed io speravo che sarei giunto a reintegrarla senza che i miei superiori avessero sospettato di me; ma per mia disgrazia venne a Trieste un ispettore delle ferrovie dello Stato, il quale saputo della partita fluttuante disse che non era bene venisse lasciato nelle mani di un impiegato un importo considerevole e, in seguito a ciò, il segretario dott. Cisielski mi chiese dove fossero i 1168 fiorini, rimasti in mio possesso. Io, preso alla sprovista, per guadagnar tempo, gli risposi che avevo già acquistato i bolli e che li tenevo a casa mia per maggior sicurezza, essendochè in ufficio non avevo un luogo dove depositarli. Il segretario mise, allora, a mia disposizione una cassa e mi pregò di portarvi in giornata i bolli. Corsi subito a cercare qualcuno che volesse prestarmi i 300 fiorini che mi

mancavano, ma da tutti ottenni risposte negative, meno che dalla signora Sabini, la quale, però, potè darmi soltanto fiorini 100. Le pratiche da me fatte per trovare il resto della somma che mi occorreva, riuscirono infruttuose e non mi presentai più all'ufficio. Avevo perduto la testa. Intanto venne mossa denuncia contro di me e il sig. Titz fu a casa mia e vi fece una perquisizione, la qual cosa diede l'ultimo colpo alla mia ragione. La paura di essere arrestato da un momento all'altro, la prospettiva del mio triste avvenire mi abbatterono in modo che negli ultimi giorni non sapeva più che mi facessi. Vagai per la campagna, per i boschi come un lupo, non vedendo raggio di speranza. Portava con me la maledetta somma, che fu causa della mia completa rovina. Nella notte dal 21 al 23 settembre, stanco, accasciato, mi addormentai nel bosco Ferdinandeo e la mattina appresso, svegliandomi, mi accorsi ch'ero stato derubato; l'importo tutto che aveva meco era scomparso e non soltanto quello derivante dalla somma prelevata alla Cassa della direzione ferroviaria, ma anche i cento fiorini datimi dalla Sabini e i 17 fiorini che avevo riscossi per i biglietti di favore, di cui parla l'atto d'accusa, e che per caso avevo messo insieme agli altri. Ero un uomo rovinato. Avevo deciso di suicidarmi, ma essendomene mancato il coraggio, mi costituii all'autorità. Questa è la mia istoria, quella di un uomo che può sembrare un colpevole ed è soltanto un colpito dalla sventura.

Il presidente, com'è finito il costituto, procede allo

Esame dei testi.

Dott. *Mariano Cieselski*, segretario presso la locale Direzione della Ferrovia dello Stato espone il fatto presso a poco secondo la narrazione fattane dal Pesso, soltanto lo aggrava dicendo ch'egli aveva ricevuto soltanto partecipazione che parecchi decreti di nomina non sarebbero stati emessi, con ordine di sospendere l'acquisto dei bolli.

Il difensore, sig. Riccardo Camber gli chiede chi fosse veramente incaricato di ritirare dalla cassa gl'importi destinati agli acquisti di bolli e chi dovesse firmare la relativa quietanza.

Teste. Io ne era incaricato, oppure un mio sostituto.

Dif. Il Pesso era suo sostituto?

Teste. No. Ma io lo aveva incombenzato della partita.

Dif. Benissimo! Però mi dica, il cassiere si è accontentato della firma del Pesso oppure, più tardi, sia pure per formalità, ha voluto anche la sua?

Teste. Ha voluto anche la mia, ma ciò non ha importanza alcuna.

Dif. Per me ha importanza grandissima perchè è stato lei a incaricare il Pesso della partita, non l'ufficio.

Indi viene introdotta la testimone di difesa *Maddalena Sabini* quella cui ricorse il Pesso per il prestito di 300 fiorini?

Pres. Lei conosceva da prima l'accusato?

Teste. Sì, da alcuni anni e sempre come un galantuomo. Gli ho prestato parecchie volte anche degli importi rilevanti e mi ha sempre pagata.

— Il Pesso è venuto da lei nel settembre chiedendolo un prestito di 300 fiorini?

— Sì signore, e se non fossi stata indisposta, per il che non poteva muovermi da casa, glieli avrei dati subito. Gli consegnai 100 fiorini, tutto ciò di cui disponevo per il momento.

— Poi, lei è stata alla Direzione della ferrovia a chiedere di lui.

— Sì. Gli aveva detto di ritornare per l'ulteriore somma e, non avendolo più veduto, sono andata a chiedere che fosse di lui. Quando appresi ciò ch'era successo mi offersi di depositare ben 1400 fiorini purchè venisse ritirata la denuncia e il pover' uomo fosse ristabilito nel suo impiego. Ma il segretario sig. Cieselski mi ha risposto che ciò non si poteva fare e non sono stata così nella possibilità di porgere aiuto al disgraziato.

— E quali ragioni aveva lei per interessarsi tanto alla sorte del Pesso?

— Lo conoscevo un galantuomo e mi doleva il cuore di vederlo perdersi. Sapevo ch'egli non poteva essersi reso colpevole ed ero certa ch'egli mi avrebbe restituito l'importo che io avrei anticipato per lui.

— Dunque soltanto per filantropia?

— Soltanto filantropia, perchè mi aveva mossa a pietà, oltre a tutto, lo stato miserando della sua povera madre. Ma l'accusa era irrevocabile, a quanto mi disse il segretario, il quale fece il grande sforzo di dichiararmi che se io avessi depositato quella somma, la Direzione non avrebbe chiesto alcun indennizzo. Questo lo sapevo anch'io. Ma poichè al Pesso non sarebbe derivato alcun utile da quel deposito, mi guardai bene dal farlo. Era naturale.

Licenziata la teste, viene data lettura di alcune pezze processuali, tra cui delle fedine, che sono nette, e delle informazioni politiche secondo le quali nulla di sinistro consta a carico dell'accusato. Indi la Corte propone ai giurati un solo quesito, riflettente il crimine contemplato dall'accusa.

Lunghissima è la requisitoria del rappresentante il P. M. sost. proc. di Stato Okretich, il quale attende, con ogni sua possa, a dimostrare la colpabilità del Pesso, che vuole sia uomo poco cauto e amante del lusso. Brillante è la difesa pronunciata dal sig. Riccardo Camber, che nega, assolutamente, la sussistenza del reato, in primo luogo perchè il Pesso ricevette il mandato, di cui la causa, non dall'ufficio ma dalla persona del segretario, quindi cessa il dolo ufficioso, in secondo luogo, perchè, stando alle provvemerse dallo svolgersi del processo, mancava in lui la prava intenzione. Dipinto con efficacia lo stato d'animo dell'infelice, le sue angoscie al tempo della disgrazia, chiede ai giurati di non volerlo considerare alla stregua dei malfattori comuni e chiede verdetto di assoluzione.

I giurati rispondono, invece, al quesito loro proposto con 10 *sì*, affermando, in tal modo, la colpabilità del Pesso, che la Corte condanna, con riguardo alle mitiganti della confessione e dell'anteriore incensurata condotta, a 3 anni di carcere. — Il cav. Giuseppe de Schwarczynski, segretario della locale Direzione delle Ferrovie dello Stato, costituitosi quale parte civile aveva chiesto l'indennizzo entro otto giorni, a scanso di esecuzione, nell'importo di fiorini 1185.75, e il Pesso viene analogamente condannato a tale rifusione. Udita la sentenza, egli dichiara di adattarsi.

*** Stamane ha luogo il dibattimento in confronto di Giovanni Golja, da Sichelia, in quel di Comen, accusato del crimine di publica violenza mediante pericoloso minacce e del crimine di appiccato incendio. Egli, per vendicarsi della moglie da lui divisa, con la quale aveva una lite, dopo averla seriamente minacciata, la mattina del 30 settembre, appiccò fuoco alla casa della medesima, che completamente fu distrutta.

Presiederà il presidente del tribunale provinciale Michele Urbancich, assistito dai giudici consiglieri Deiak e dott. Bognolo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio di città. Il nostro Consiglio municipale si riunì iersera in seduta publica, presenti 30 consiglieri, sotto la presidenza del signor Podestà.

Per la morte di Onorato Occioni.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il Podestà comunica che nella luttuosa circostanza della morte dell'illustre prof. Onorato Occioni, emerito direttore del nostro Ginnasio comunale, la Delegazione inviava un telegramma di condoglianza alla vedova, disponeva che una corona di fiori fosse deposta, a nome della città di Trieste, sul feretro del defunto, e officiava telegraficamente il rettor magnifico dell'Università di Roma a voler rappresentare il nostro Comune ai funerali.

Comunica inoltre che in seguito a ciò gli pervennero due scritti di ringraziamento. Col primo, la vedova signora Luisa Occioni-Valerio ringraziava il Podestà e il Consiglio della loro partecipazione al suo lutto, affermando che nella terribile sventura che l'ha colpita nessun maggiore conforto poteva venirle che dalla sua Trieste, che anche il defunto amò sempre con intenso affetto di cittadino e di figlio. La seconda lettera è del prof. Dalla Vedova, rettore dell'Università Roma, il quale, partecipando di aver compiuto la missione affidatagli, ringrazia il Consiglio dell'onore fattogli e della corona deposta sul feretro del defunto.

Il Consiglio prende atto di queste comunicazioni.

Una nuova commissione.

Dovendosi procedere alla nomina delle diverse Commissioni, della Direzione e del Consiglio superiore della Cassa di Risparmio e del Comitato di sorveglianza del civico Monte di pietà, e trattandosi della deposizione di ben 12 schede, con molti nomi per ognuna, il podestà - a risparmio di tempo - proga il Consiglio di deporre le schede in cumulo.

Venezian. Approfitta della circostanza che si deve procedere alla nomina delle commissioni, per rilevare che il Consiglio ha per tutti i rami dell'amministrazione civica altrettanti corpi consultivi nelle diverse commissioni e soltanto per il ramo passeggi e publiche piantagioni non ne ha. La sorveglianza su questo ramo è esercitata da un sottocomitato interno della Delegazione, la quale però non è un corpo consultivo del Consiglio, ma più propriamente esecutivo. Ritenendo utile che sia colmata questa lacuna, propone, in via d'urgenza, che sia deliberata la creazione di questa nuova commissione ai «Passeggi e publiche piantagioni», salvo a nominarla quando la Delegazione avrà determinato il programma della sua attività.

Dollenz approva l'idea dell'on. Venezian, purchè sia nominato a far parte della nuova commissione anche un consigliere del territorio.

Podestà mette a voti la proposta Venezian, che è approvata a grande maggioranza. Invita poi il Consiglio a deporre le schede nel modo sopra accennato e prega gli onorevoli Schellander e Venezian di fungere da scrutatori. Nel frattempo si procede alla trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno.

Il nuovo contratto per la publica nettezza.

L'aggiunto di concetto dott. Pitacco legge l'esauriente riferta dell'assessore sig. Vareton, relativa alla necessità di elevare il canone per la publica nettezza. I nostri lettori conoscono già l'argomento, per avere noi dato un diffuso riassunto della relazione.

Dopo alcune raccomandazioni dell'on. Dollenz, alle quali risponde il relatore, il Consiglio approva di elevare il canone annuo per il servizio di publica nettezza a 60.000 fiorini, dà facoltà alla Delegazione di portare alle condizioni d'asta le modificazioni richieste dall'interesse del servizio e incarica il Magistrato civico di bandire asta publica per il triennio 1896-98.

I guasti prodotti dall'uragano di iernotte all'Officina comunale del gas e all'Ospedale di S. M. Maddalena.

Venezian. Essendosi sparso in città voci allarmanti di gravi danni prodotti dall'uragano della scorsa notte in edifizi comunali e specialmente all'Officina del gas e nell'Ospedale per malattie contagiose, prega il signor Podestà di voler invitare il direttore dell'ufficio tecnico municipale a dare al Consiglio ed al publico informazioni esatte sull'entità dei danni, a prevenire anche la possibilità che si nutriscano timori sulle conseguenze degli stessi rispetto alla sicurezza.

Ing. Lorenzutti (direttore dell'ufficio tecnico) dietro invito del podestà, dice che subito stamane invitato dal Presidente della Officina del gas si recò personalmente alla Officina e negli altri luoghi per rendersi ragione dell'entità dei guasti. I danni riportati dall'Officina debbono dividersi in due categorie: danni agli edifici vecchi e danni agli edifici nuovi. Negli edifici vecchi i danni maggiori si ebbero nei due camini dei forni, uno dei quali presentava tre larghe fenditure e l'altro una. Il direttore tecnico dell'Officina aveva preso tutte le misure necessarie per prevenire i pericoli d'incendio; aveva chiamata una squadra di vigili pronta con le pompe e aveva fatto asportare tutte le materie infiammabili, catrame ecc., che si trovavano in vicinanza del camino più danneggiato, che minacciava di crollare. L'incendio si sarebbe certamente manifestato in seguito al crollo del camino, le cui pietre, continuamente arroventate ad una temperatura di 400 gradi, sarebbero cadute sul fabricato in cui si trovano i condensatori e gli *scrubbers*. Ciò non significa però che — come molti sembravano temere — l'officina fosse potuta saltare in aria; tale pericolo non esisteva perchè le condutture erano state subito isolate ed erano state prese tutte le altre misure, atte a prevenire ogni pericolo. La bora asportò pure una parte della lanterna del tetto che copre il gasometro N. 1, rompendo inoltre di molti fanali. Complessivamente, i danni subiti dai vecchi edifici, ammonteranno a circa 1500 fiorini.

Nelle opere nuove due edifici subirono guasti. Nella nuova sala dei depuratori crollò un tratto di muro prospiciente la via del Broletto, con un danno di circa 300 fiorini; nel grande salone destinato ad accogliere i nuovi forni, i muri, trovandosi isolati, soffersero gravi avarie, spostandosi dalla linea verticale, talchè bisognerà demolirli in gran parte. In quanto all'esercizio dell'officina, ogni pericolo di sospensione è scongiurato mercè la solerzia e l'abnegazione del direttore ing. Sospisio, il quale ha spiegato un'energia e un'avvedutezza degne del maggiore encomio.

Riguardo ai danni avutisi all'ospedale di S. M. Maddalena, si tratta del crollo della parte superiore (circa 3 metri e mezzo) del camino dello stabilimento di disinfezione, che cadendo ha danneggiato anche lievemente il tetto dello stabilimento stesso. La bora ha pure asportato parecchi metri di steccato.

Negli altri edifici comunali si sono avuti, come dappertutto, abbaini divelti e comignoli abbattuti. D'altro non gli consta.

Venezian ringrazia degli schiarimenti.

Cambon. Il fatto che un naviglio di bandiera greca, pericolante, dovette essere soccorso da un piroscafo privato, prova quanto opportuna fosse la deliberazione presa tempo addietro dal Consiglio, su proposta dell'on. Combi, di sollecitare dal governo la costruzione di un battello-rimorchiatore da salvataggio, per il nostro porto. Raccomanda che si dia sollecitamento corso a tale deliberato e, se la relativa nota non è ancora partita, la si spedisca subito.

Podestà terrà conto della raccomandazione.

La riforma del tetto del civico Ospedale.

Il dott. Pitacco legge la relazione sulla riforma del tetto del civico ospedale, con una spesa, complessiva di 16000 fiorini, da erogarsi in quattro annualità.

Geiringer. Prima di deliberare questa spesa crede sia meglio studiare se non convenga spendere qualche cosa di più e alzare un terzo piano, risolvendo così la questione dello spazio nel civico nosocomio. Propone quindi che l'oggetto sia rimesso alla Commissione alle publiche costruzioni.

Morpurgo. L'idea esposta dall'onorevole Geiringer merita di essere studiata. Per quanto essa sembri ripugnare alle idee moderne sulla tecnica ospitaliera, sta di fatto che anche i padiglioni isolati, che in origine dovevano rigorosamente constare di un solo piano, hanno finito per averne due in molti luoghi e in qualcuno persino tre. E' inutile farsi illusioni: un nuovo ospedale ci costerebbe da 3 a 4 milioni e noi non possiamo spenderli. Non bisogna quindi abbandonare l'idea dell'onorevole Geiringer. Bisogna però sentire quello che ne dice il direttore dell'ufficio tecnico, perchè era stato asserito che la spesa sarebbe grande e che le vecchie fondamenta non potrebbero sostenere il peso di un terzo piano.

Venezian. Poichè non si tratta ora di deliberare l'alzamento del terzo piano ma di sospendere la proposta in discussione, trova superfluo il consulto voluto dall'onor. Morpurgo. Gli sembra invece buona la proposta Geiringer e la completa nel senso che la cosa sia demandata alla Delegazione municipale, perchè ne faccia oggetto di studio e riferta, sentito il parere della Commissione sanitaria e di quella alle publiche costruzioni.

Geiringer aderisce.

Il Consiglio approva anzitutto lo stanziamento di 1400 fiorini per le riparazioni urgenti e indispensabili, poi approva, a grande maggioranza, la proposta Geiringer, completata dall'onor. Venezian.

Una spesa reclamata dall'igiene e dal decoro.

Il Consiglio approva senza discussione l'accoglimento nel conto comunale per il 1896 della dimostrata spesa complessiva di fiorini 9000, per la riforma degli orinatoi, cessi ed anticessi del civico ospedale, che lasciavano molto a desiderare...

Passiamo oltre.

La rinnovazione dei pavimenti nei corridoi e nelle infermerie dell'Ospedale.

Sempre l'aggiunto dott. Pitacco, legge la riferta sulla necessità di procedere a una generale rinnovazione dei pavimenti nei corridoi e nelle infermerie del civico ospedale, adottando le doghe di quercia, con la spesa complessiva di 64.000 fiorini, dei quali 9000 da iscriversi nel conto del 1896 e gli altri 55.000 da ripartirsi nei cinque prossimi bilanci.

Geiringer. Desidera due schiarimenti dal signor direttore dell'Ufficio tecnico. In principio non è molto favorevole, per riguardi igienici, alla pavimentazione in legno di un ospedale; ma fra i vari sistemi di pavimentazione, passati in rassegna dalla riferta, la quale, con un processo di eliminazione è arrivata a scegliere le doghe di quercia, non ha visto mentovato il nuovo sistema di pavimentazione, detto *silolite*, che ha l'elasticità del legno e la resistenza della pietra. In secondo luogo il prezzo unitario di 4 fiorini al metro quadrato per le doghe di quercia gli sembra un po' alto e crede con per una grande ordinazione si potrebbero avere a prezzo migliore. Ritiene poi inopportuna la suddivisione della spesa in molti esercizî, perchè facendo un contratto solo con una fabrica, si potrebbero ottenere notevoli riduzioni di prezzo.

Ing. Lorenzutti. Ha visto la *silolite* in opera al Policlinico di Vienna e i risultati che essa dà non l'hanno incoraggiato a proporla per la pavimentazione del nostro ospedale. In quanto al prezzo di f. 4 per metro quadrato di doghe di quercia, esso apparisce, infatti, un po' più alto del consueto; ma avuto riflesso che si esige un lavoro perfetto, tanto per la qualità del legname quanto per la posizione in opera, e considerato inoltre che in quel prezzo è compresa anche una spalmatura con trementina e cera, che pure costa qualche cosa, gli è parso giusto accogliere nel preventivo quel prezzo, che può tuttavia essere suscettibile di qualche riduzione. La suddivisione del lavoro in vari esercizi, era poi necessaria anche per non arrecare un grande disturbo tutto in una volta allo stabilimento.

Geiringer. Ringrazia degli schiarimenti. Non intendeva dire che il lavoro si facesse tutto in una volta, ma bensì il contratto per la fornitura delle doghe. Sentirebbe volentieri quello che pensa il protofisico del legno come pavimentazione di un ospedale. Il legno è poroso e può assorbire i germi morbigeni mentre la superficie della *silolite* è levigata.

Dott. Costantini (protofisico). Il Fisicato ha fatto i debiti studi sui pavimenti dal punto di vista dell'igiene. Tutto esaminato, non ha nulla da opporre alla scelta delle doghe di quercia, tanto più che non si tratta di un ospedale per malattie contagiose. Questo sistema ha fatto ottima prova nell'VIII riparto.

Geiringer. Trattandosi di una spesa così rilevante, bisogna che il Consiglio sia sicuro di aver fatto la scelta migliore tanto in linea igienica, quanto in linea finanziaria. A lui sembra che la *silolite* corrisponda al primo riguardo assai meglio delle doghe; in linea finanziaria costerebbe la metà. Siccome da quanto ha inteso finora, gli risulta che nè il direttore dell'ufficio tecnico, nè il protofisico hanno studiato la *silolite*, propone che si sospenda ogni deliberato in proposito, invitando l'ufficio tecnico a ripresentare la proposta dopo esaminato il pro e il contro anche di questo sistema di pavimentazione.

Morpurgo. Ricorda che da molti anni la questione è pendente. Anche nel 1886 la proposta fu respinta, in vista dell'imminente toglimento del porto franco, un argomento questo che è servito per parecchio tempo a impedire che si facessero cose indispensabili. Ora, se si trattasse di una breve dilazione - un mese al massimo - sarebbe disposto ad accordarla; ma se si andasse avanti come si usa qui per molte cose: per esempio per certi rimorchiatori che non vengono mai, o per certi ospedali nuovi, belli e pronti, che non ricevono ammalati perchè costa troppo il metterveli dentro, allora dovrebbe opporsi con tutta energia alla proposta Geiringer. Raccomanda quindi caldamente che si faccia presto.

Dopo brevi osservazioni di *Venezian* e *Cambon*, la proposta *Geiringer* è approvata.

Ancora spese per l'Ospedale.

Il Consiglio approva poi, senza discussione, la spesa di fiorini 6.566 per la nuova conduttura diretta dell'acqua d'Aurisina nei vari stabilimenti del civico Ospedale; e la spesa di f. 570 per l'aquisto di una tromba a vapore, capace di fornire 2000 litri di acqua all'ora.

Il civico giardino d'infanzia a Roiano. Un grande discorso dell'on. Dollenz.

L'assessore dott. Slocovich riferisce sulla proposta della Commissione scolastica, di aprire un civico giardino d'infanzia, con lingua d'insegnamento italiana, nell'edificio comunale, che già servì per la scuola popolare di Roiano. La spesa complessiva di impianto è di fior. 4200, di cui 3350 per adattamento dello stabile; 150 per livellazione e inghiaiamento del fondo, 600 per l'arredamento e 100 per l'acquisto del materiale scolastico. La spesa annua ricorrente, per 40 bambini, ai quali si darebbe il pranzo, con una maestra prima dirigente e un'assistente, è di f. 2150.

Il podestà apre la discussione.

Dollenz, che nella seduta ha già fatto una mezza dozzina di discorsetti, è invaso da novello fervore oratorio; una specie di spirito divino... che lo spinge a parlare... a parlare ancora, sempre. Se ciò gli produrrà un po' di sete... pazienza: alla sete c'è rimedio.

Egli incomincia col dichiarare che voterà contro la proposta della Commissione scolastica. E qui il discorso potrebbe anche essere finito, ma l'on. Dollenz sente il bisogno di giustificare questo suo voto. Dice che già il 16 aprile 1894 il Consiglio votava la spesa di 30000 fiorini per istituire un asilo a base italiana in Gretta. Da Roiano a Gretta non vi sono che 7, 8, 10, minuti di strada; quelli che vogliono la base italiana possono quindi andarne in cerca con poca fatica. Nella seduta del 12 marzo, onorevoli colleghi, voi respingeste la proposta di fare questa scuola *frrrebeliana* nel nuovo edificio scolastico, perchè, diceste, la strada sarebbe troppo ripida per quella fanciullesca. (!) Dovete respingere anche questa perchè è inutile; la scuola *frrrebeliana* a base italiana c'è già in Gretta e quella non è ripida ma ci si va in 7, 8, 10 minuti.

Io non parlo per animosità o antipatia contro gl'italiani; io non posso avere questi sentimenti, perchè sono nato, cresciuto, educato a Trieste e ci vivo (poteva anche aggiungere che ci mangia e... ci beve); io parlo solo contro la spesa. Dopo aver continuato un pezzo su questo metro, l'illustre e facondo oratore, sempre più animandosi, viene a parlare della scuola di Gropada che non richiedeva che 7000 fiorini di spesa. Tira in ballo l'on. Venezian che chiama «mio e nostro egregio avversario» e dice che i gropadini, *più caso unico che raro*, offrivano 10 giornate di lavoro per ciascuno, per avere la scuola in paese e non dover camminare un'ora esposti alle intemperie. E qui esclama in tuono di trionfo: «Ah! le avete provate, iersera, che cosa sono le intemperie!» *(ilarità fragorosa)*. Insomma, torno a ripetere, che la spesa è inconsulta: A Roiano abbiamo altre opere più utili, più umanitarie, più meritorie, più patriotiche da compiere. Ho detto tante volte che c'è quel torrentello da coprire *(sensazione)*. — E invece il torrentello è sempre là, esposto ai miasmi pestilenziali! *(Infelice torrentello, chi lo difenderà?)*. A Roiano manca il lavatoio, mentre la scuola *frrrebeliana* c'è in Gretta e non è ripida ma ci si va in 7, 8, 10 minuti!

Arrivato a questo punto, l'oratore è colto dal dubbio che tutta questa sua eloquenza possa valere meno d'un fico secco, ed esclama: Signori, io temo, anzi credo, anzi sono certo che voterete in favore della proposta, ma vi ripeto che la scuola c'è in Gretta e non è ripida..... *(piccola pausa)*. Insomma, signori, fate quello che credete: io voterò contro e vi prego di compatimento.

Dopodichè la proposta è approvata a grandissima maggioranza.

L'esito delle votazioni

Il podestà comunica che per la nomina delle Commissioni furono deposte 27 schede: 3 consiglieri si sono astenuti. Calcolato lui, i presenti sono quindi 28 e perciò in base al par. 104 dello statuto civico la votazione è valida.

Fa poi la proclamazione degli eletti, Crediamo superfluo publicare quella lunga filza di nomi, perchè tutte le vecchie commissioni sono state confermate in carica.

Il Podestà toglie la seduta alle $9^1/_4$.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Festeggiandosi nella famiglia G. due lieti avvenimenti, f. 2; festeggiandosi Emilia ed Emilio, in via Alighieri, soldi 95.

Il nostro Comune per un convitto diocesano italiano. La Delegazione municipale assegnò anche per l'anno scolastico 1895/96 il contributo di f. 100 al pio fondo del Convitto diocesano italiano di Capodistria.

Il monumento a Dante e l'imperatrice Federico. Giorni sono lo scultore Cesare Zocchi il vincitore del concorso internazionale pel monumento a Dante, che ora si sta collocando a posto sulla piazza della Stazione a Trento, si trovava in quella città mentre vi si trovava pure di passaggio, l'imperatrice Federico All'imperatrice, dietro suo desiderio, fu fatta vedere la parte del monumento già messa a posto; cioè la statua principale alta metri 5 e 40, il bassorilievo rappresentante il Paradiso e il basamento di granito rosso.

L'imperatrice che è un'artista e che dipinge molto bene, rimase entusiasmata del magnifico lavoro dello Zocchi e desiderò avere dal Podestà le fotografie dell'assieme del monumento.

Promise poi, tanto le fecero impressione le fotografie delle altri parti del monumento, cioè del *Minosse*, del Purgatorio, e specialmente il gruppo rappresentante l'incontro di Sordello con i due poeti, che quando tutto il monumento fosse stato a posto, sarebbe ritornata espressamente a Trento per rivederlo.

Conferenza scientifica. La Direzione dell'Associazione medica annunzia che questa sera alle ore 7 1/2 precise, nella Sala Minerva (Via del Pesce N. 4 I p.) avrà luogo una conferenza scientifica pei soci. Il dottor Je Lombardo esporrà un caso di lue gummosa con presentazione del malato e il dottor Marina dirà sulla paralisi infantile, presentando alcuni ammalati.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 85, per riparazioni alle cantine del palazzo modello; di f. 26.26 per apposizione di lastre alle lanterne del macello; di f. 50 per la pulizia del torrentello vicino la campagna Eggenhöffner; di f. 48 per riparazione di porte ai negozi sotto il palazzo municipale; di f. 10 per riparare le chiudende degli abbaini nella scuola di via Giotto; di f. 30 per riparare i cessi della scuola di Città nuova; di f. 18 per l'acquisto di un armadio ad uso del giardino infantile di Rena nuova; di f. 55 per lavori nel quartiere del reggente di Trebiciano e quella di f. 525 per la costruzione del muro e del portone all'orto pomologico; di f. 180 per l'acquisto di tendine alla scuola di Servola; di f. 160 per lavori nella casa di abitazione dei docenti della scuola di Basovizza. La Delegazione sanò il sorpasso di f. 40.13 all'importo di f. 2000 per costruire un canale della via dell'Istituto.

In mare. Il lloydiano *Maria Teresa* proveniente da Kobe, è partito il 23 corr. da Porto Said per Fiume e Trieste.

Il veliero greco, del quale narrammo le traversie sofferte da Umago a Trieste, si chiama *Agios Joannis (S. Giovanni)*, capitano Demetrio Haspari. E' della portata di 54 tonnellate e proveniva da Boudrumi con carico di fichi per conto della ditta Bertumé. I danni riportati per la perdita della alberatura ascenderebbero a circa 8000 franchi. Era assicurato presso la *Norddeutsche.*

Il piroscafo *Quieto*, della Società «Istria-Trieste», ebbe pure spezzati gli ormeggi ma non riportò altri danni.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica: Festeggiandosi nella famiglia G., due lieti avvenimenti, fior. 2.

Un appello della «Previdenza». Come negli anni passati, anche in questo, nell'appressarsi dell'inverno la Direzione della «Previdenza» fa caldo appello ai concittadini caritatevoli perchè vogliano darle mano nel soccorso alle classi povere, minacciate dai rigori dell'inverno.

La Direzione prega tutti i generosi di voler farle pervenire vesti nuovi od usati, qualunque genere di stoffe, biancheria e calzature, od oblazioni in denaro, avvertendo che ogni dono, per quanto piccolo, sarà graditissimo. Appoggiata in tal guisa, la «Previdenza» potrà con efficacia aiutare tanti infelici nella cattiva stagione.

Le offerte si possono fare nella cancelleria sociale di via Nuova N. 23, secondo piano, dalle 10 ant. alla 1 pom, e dalle 4 alle 6 pom. La Direzione avverte che ne verrà data publicità, purchè non ostino disposizioni contrarie dei donatori.

La cronaca della bora. Nelle due edizioni, del mattino e della sera, di ieri abbiamo recato le notizie riguardanti la *bora*: un notiziario lungo e diffuso con una filza di cadute e di accidenti di vario genere dovuti alla violentissima bora che soffiava l'altra sera e durante la giornata di ieri. Il vento, come si vede, cagionò parecchi danni. Ecco in proposito gli ulteriori particolari che abbiamo potuto raccogliere:

All' Officina Comunale del Gas illuminante la bufera recò gravi danni, dei quali riferiamo esatti particolari nella relazione del Consiglio. Ciò ritarderà notevolmente il progettato ingrandimento dell' officina e l' inaugurazione dei nuovi forni.

Abbiamo già riferito come in via di Crosada N. 6, la bora staccasse un pezzo di tetto della lunghezza di due metri quadrati. Sul luogo accorsero i vigili dell' appostamento in via della Loggia e con delle tavole coprirono alla meglio quella parte del tetto ch'era caduta. I vigili del medesimo appostamento corsero pure a sollevare i rottami di una di quelle grosse colonne che sostengono tre fanali e che fronteggiano il Palazzo del Lloyd — colonna che fu spezzata a metà da un furioso colpo di bora.

Alla Spremitura d'olio sulla strada di Servola, la bora cagionò pure gravissimi guasti al tetto, ai portoni ed ai muri di cinta in parte crollati: circa 1500 fiorini di danno.

Nelle vie Rigutti, Bergamasco, via Molin a vento e nelle altre vie alte del rione di S. Giacomo, caddero moltissimi camini. Non si contano i vetri infranti, le tegole volate ecc. In quel rione non si cammina che sopra calcinacci e rottami.

Al Punto Franco subirono gravi danni i tetti di alcuni *hangars*, i fili telegrafici e gli apparati della luce elettrica.

A Barcola, il vento, con una delle raffiche impetuose atterrò il teatrino d' estate, che crollò nel recinto del *restaurant Miralonda.*

Molte case di Santa Maria Maddalena Superiore e di Rozzol furono danneggiate dalla bora. Al N. 103 di Rozzol, nella casa di proprietà di Carlo Berdon, l' altra sera, verso le 9, una raffica di bora abbattè uno dei camini, che, cadendo sul tetto, ne sprofondò un pezzo, con grande spavento della famiglia di Francesco Luzzar, che abitava nel piano sottostante. Il Luzzar, assieme al figlio Francesco, la nuora Teresa ed a tre suoi bambini, fuggì e si ricoverò in una casa vicina.

Al N. 260 di Rozzol, nella casa di proprietà di Francesco Alberti, in una stanza al I piano, cadde ad un tratto tutta una parete; anche qui molto spavento e nessuna disgrazia.

Innumerevoli sono i danni arrecati dalla bora nelle campagne e nelle ville che stanno sulle colline che circondano la nostra città e così nelle ville di Servola, Roiano e S. Giovanni.

All' ospedale dei colerosi, dove come abbiamo detto nell'edizione di ieri mattina la bora abbattè il camino della lavanderia che cadde sul tetto, il danno prodotto dalla bora è di circa 600 fiorini!

*** Ieri mattina, verso le 4, gli abitanti delle case che formano il quadrilatero delle vie Bachi, Stadion, delle Acque ed Acquedotto, furono destati da un terribile fragore del quale non sapevano darsi ragione. Alcuni coraggiosi si vestirono in fretta e scesero in istrada per conoscerne la causa. Ecco che cosa era successo. La ditta Franc. Sigmundt in via Bachi N. 3, tiene un deposito di spugne. Per la bollitura degli acidi necessari alla pulitura delle stesse la ditta ha un forno, il quale è provvisto naturalmente, del rispettivo fumaiuolo. Questo, sebbene piantato solidamente e trattenuto da un fortissimo cerchio di ferro, venne da un violentissimo colpo di bora completamente divelto dalla base e lanciato in aria. Il fumaiuolo battè contro la casa stessa e ne ruppe buona parte del cornicione, fu scaraventato contro la parte postica della casa Agnani in via dell'Acquedotto N. 10 a, dove mandò in frantumi le imposte delle finestre del secondo e terzo piano, cadde con formidabile rumore sopra la terrazza del primo piano, abitata dal sig. Giuseppe Hostner, la fracassò e andò a cadere sopra i tubi dell'olio del sottoposto magazzino della ditta Salom e Cohen che tiene il suo deposito sotto le case N. 23 in via Stadion. Fu tanto il fragore del colpo che una vetrata che si trovava nel detto deposito di olio volò in frantumi. Fu invero fortuna che questo subisso sia avvenuto di buon mattino poichè, altrimenti, si sarebbe dovuto certamente deplorare qualche vittima umana. I danni sono rilevanti e ne risentono in buona parte i signori Sigmundt e Agnani.

*** In mare.

Ierinotte, un colpo di bora ruppe gli ormeggi dello *scooner* italiano *Margherita*, cap. G. Nobile, arrivato da Castellamare, ormeggiato al molo S. Carlo. Il *Margherita*, *arando* sempre fu spinto fino in sacchetta, dove s'investì fra la catena del *yacht Veglia* del bar. de Rothschild e il piroscafo *Niobe* del Lloyd. Dall'ufficio del porto partirono pronti soccorsi con imbarcazioni e gomene e dopo assiduo lavoro si riuscì a ritirarlo, sotto vento, al molo Giuseppino.

Il trabaccolo italiano *S. Nicolò II*, proveniente da Sinigaglia, ormeggiato ai fari, ebbe rotti gli ormeggi e andò a cozzare contro il trabaccolo *Buoni Amici*, danneggiandolo al fianco sinistro.

*** Il piroscafo *Berenice*, arrivato da Costantinopoli, in linea diretta, nel pomeriggio di ieri, alle 5 1/2, si ancorò nel vallone di Muggia. Durante il viaggio, nel tragitto fra Corfù e Brindisi, trovò forte scirocco; lunedì alle 6 ant. partì da Brindisi, e all'altezza di Punte bianche (Dalmazia) incontrò fortissima bora. Attraversando il Quarnero, a vela, per abbracciare la via, il vento fu tanto forte da portargli via il trinchetto di prova.

*** Ieri, alle 4 pom. arrivò qui il piroscafo *Conte Wurmbrandt*, proveniente da Pirano, ove era rimasto ormeggiato in causa di alcuni piccoli guasti al mulinello da prua, al verricello da poppa, e al freno del timone, guasti che furono riparati.

*** All'Arsenale del Lloyd la bora danneggiò alcuni dei piroscafi ivi in riparazione, spezzandone gli ormeggi. L'*Orion*, sbalestrato dal vento, andò *arando* verso la valle di S. Rocco, e con l'aiuto dei vaporetti destinati al servizio dell'Arsenale del Lloyd furono ristabiliti gli ormeggi. L'*Orion* subì alcuni guasti nei fianchi.

***

Ecco le notizie di alcuni altri incidenti della *bora*, di mano in mano che ci pervengono:

Il vigile Gaetano Massaria, d'anni 61, ieri mattina, poco dopo le 6, rimasto sul luogo dell'incendio sulla strada di Fiume, da noi narrato in altra parte del giornale, all'improvviso fu gettato da una raffica di bora contro un paracarro e andò a battere il viso contro la pietra, in modo da riportare una ferita lacero contusa al mento, nonchè rottura di alcuni denti alla mascella superiore. Soccorso alla meglio dai compagni, fu condotto alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le prime cure. Il Massaria accusava anche forti dolori al petto.

Dopo medicato, egli fu accompagnato, con vettura, a casa sua, in via Trauner.

Il signor Adolfo Wiesenreiter, d'anni 60, abitante in via Ireneo N. 4, magazziniere al servizio della ditta Cantoni, fu colto all'improvviso da una raffica di bora e gettato violentemente a terra, in guisa da riportare una ferita lacero contusa al naso, nonchè una contusione sotto l'occhio sinistro. Alcuni passanti, sollevatolo, lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prestò le debite cure. Il signor Wiesenreiter, dal colpo avuto, mandava sangue dalla bocca. Dopo medicato, fu accompagnato da un infermiere a casa sua, in vettura.

Verso le 10 di iermattina il cantiniere Luigi Piani, d'anni 18, abitante in via di Romagna N. 6, fu gettato a terra da un colpo di bora in piazza della Caserma e riportò una contusione al cubito sinistro. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Iermattina, verso le 11, il sig. Giuseppe Winkler, agente di commercio, di 36 anni, abitante in Campo S. Giacomo, gettato a terra da un colpo di bora, riportò alcune contusioni alla spalla, al fianco destro e al ginocchio sinistro. Ambidue ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Ieri, poco dopo il tocco, il girovago Davide Indrigo, d'anni 54, abitante in via del Molino a vento, all'angolo di piazza della Barriera vecchia e via delle Sette Fontane, venne colto da un forte colpo di bora che lo gettò a terra e riportò una non indifferente ferita lacero-contusa all' occipite. Sollevato da due guardie di p. s. tosto accorse, fu accompagnato all'ispettorato di androna del Moro, da dove si telefonò alla Guardia medica. Recatosi colà il dottore d'ispezione prodigò le debite cure all' Indrigo, che fu poi condotto a casa sua.

*** Sul grave incidente ferroviario avvenuto sulla linea S. Peter-Fiume, lo spett. ispettorato della Ferrovia Meridionale ci comunica:

Il treno merci N. 859, partito la scorsa notte da S. Peter alle 11 di sera fu investito da una violentissima raffica di bora all'arrivo nella stazione di Dornegg-Feistritz, 18 carri merci tanto vuoti che carichi furono rovesciati e gettati abbasso sulla strada carrozzabile, la quale si trova 7 metri al disotto della ferrovia. La maggior parte di codesti carri venne distrutta. Fortunatamente il personale del treno potè salvarsi.

In seguito a quest' avvenimento la linea è rimasta interrotta e dovette essere sospeso l'intero servizio dei treni. Si è dato subito mano allo sgombero del binario, ma causa l'infuriare del vento, i lavori non procedono che lentamente. Appena cessato l' uragano i lavori saranno spinti con tutta sollecitudine per poter riattivare il servizio al più presto; probabilmente dopodomani.

Il grave incendio di ieri notte sulla via di Fiume. A metà circa di quel tratto di strada che va dal vertice della via del Molino a vento fino al principio della località detta *delle Campanelle*, a destra di chi sale la via trovasi una casetta di due piani di proprietà di Certa Maria ved. Skerl, la quale tiene poi al piano terreno della casa stessa, un negozio di commestibili. A ridosso, dalla parte posteriore della casetta della Skerl sorgono alcune altre casette, il cui pianterreno corrisponde, causa il livello più alto del terreno, al primo piano di questa. Accanto a queste casette, ve ne sono altre ancora, in modo che questo gruppo di piccoli fabricati forma una specie di borgatella, la quale da un lato, mediante un viottolo, è in comunicazione con la via dell' Istria, mentre dall' altra parte comunica, per mezzo della casa Skerl, con la strada di Fiume.

In quella borgata abitano circa 25 famiglie di operai.

L'altra notte la bora soffiando con terribile veemenza, coi suoi tremendi ruggiti di belva ferita, ad ogni tratto, scotendo porte ed imposte, destava di soprassalto quelle pacifiche famigliuole.

La vedova Skerl che abita al primo piano sopra il suo negozio, dopo essere stata sveglia quasi tutta la notte, udì assieme al gemito di una folata di vento, un forte scricchiolio, come se il tetto della casa dovesse esser portato via, mentre nella strada con un potente fracasso si udirono cadere alcuni pezzi d'intonaco della casa. La vedova Skerl non ebbe più coraggio di rimanere nel proprio letto e spaventata si alzò; chiamò il figlio ed una vecchia, che dormiva in soffitta, e volle uscire per vedere i guasti prodotti dalla bora. Ma con sorpresa e spavento vide che dalle finestre della sua bottega uscivano lingue di fiamma.

«Al fuoco! al fuoco!» gridò, e con essa gridarono il figliuolo e la vecchia vicina. In un attimo, dato l' allarme, tutti gli abitanti di quelle casette furono in istrada, mentre il fuoco, alimentato dal vento che gagliardamente soffiava, continuava l' opera sua, investendo il tetto della casa in cui era scoppiato. Frattanto uno degli inquilini correva all' appostamento dei vigili a San Giacomo, da dove un treno mosse subito a quella volta.

I vigili dell'appostamento principale ebbero dapprima l'avviso che si trattava di un incendio manifestatosi in un magazzino, ma giunti sul luogo, dal chiarore rossastro che si rifletteva nel cielo, compresero tosto che doveva ardere il tetto della casa e perciò fecero avvertire tutti gli appostamenti per il soccorso generale.

Infatti trovarono che il fuoco aveva pressochè interamente distrutta la casa della vedova Skerl. L' opera di spegnimento riusciva difficilissima e tutto contribuiva a renderla vieppiù malagevole. La *bora*, la cui violenza impediva le manovre dei vigili, spingeva le fiamme sulle case vicine e tizzoni ardenti volavano qua e là minacciando anche i fabricati più lontani. Anche l'acqua difettava in quei paraggi, giacchè la conduttura per uso dell'ospitale delle malattie contagiose non ha alcun sbocco all'esterno e quindi non poteva essere utilizzata. L'acqua quindi dovette venir trasportata da S. Giacomo per mezzo di botti. Questi ostacoli non menomarono peraltro il coraggio dei vigili, i quali lottando corpo a corpo col vorace elemento, dirigevano i loro più energici sforzi per cercare almeno di isolare l' incendio. L'azione dei vigili ferveva con accanimento da tutte e due le parti dei caseggiati, cioè dalla parte della via di Fiume, e da quella di via dell'Istria. Da tutti i quartieri delle casette minacciate la gente, atterrita, scappava. Erano uomini mezzi vestiti, donne del popolo, pallide, scarmigliate, coi bambini fra le braccia, avvolti nelle coperte.

26 novembre 1895

E sullo sfondo rossastro spiccavano foscamente quelle figure di gente smarrita, angosciata, intirizzita dal freddo. — La scena era degna della più profonda pietà. Quelle povere donne, dopo aver paventato tutta la notte, sotto l'incubo della *bora*, sferzante, ruggente, che pareva volesse far crollare loro il tetto sul capo, si trovavano ad un tratto prive di alloggio; — le loro povere masserizie erano tutte perdute.

Il fuoco, frattanto, dopo aver distrutto la casa della vedova Skerl, si era attaccato alle case degli eredi Skerl, distruggendole completamente. E l'opera annientatrice continuava in danno di altre due casette: l'una, a sinistra, di proprietà di Giuseppe Machne, l'altra, a destra, di proprietà degli eredi Peruzzi. Il fuoco erasi attaccato alla porta di uno stallaggio, nel quale si trovavano alcuni buoi, i quali vennero fatti uscire in tempo.

Dopo due ore d'indefesso lavoro, mercè l'opera dei bravissimi vigili, la violenza dell'incendio era domata. Alle 6 e mezzo il fuoco era localizzato; e alle 8 era spento. Delle tre casette non rimaneva che un cumulo di macerie, da cui si ergevano tronconi di muri anneriti e crollanti. L'opera dei vigili continuò ancora, fino a tanto che vennero demoliti tutti i muri che minacciavano di crollare sotto l'impeto della bora. Appena alle 10 i pompieri abbandonarono il luogo dell'incendio, lasciando però colà una squadra di otto uomini per la necessaria sorveglianza.

Tutti i vigili e gli ufficiali si trovavano sul luogo dell'incendio; negli appostamenti non erano rimasti che i distaccamenti di sicurezza.

Il servizio di sicurezza venne fatto dal cons. Fölsch, dall'ufficiale Moscheni, dall'ispettore Ciadez e dalle guardie del commissariato di S. Giacomo.

Le persone che maggiormente si risentirono dei danni prodotti dall'incendio sono: Orsola Gomisel, la vecchierella cui la Skerl affittava la soffitta, Anna Martincich con 2 bambini, uno di 6 e l'altro di 4 anni; Antonio Rebulla con la moglie e una bambina di 7 anni; Giovanni e Teresa Birsa, con una bambina di 4 anni; Antonio Furlani, meccanico, con la moglie, una bambina di 5 anni e una di 5 mesi. Il Furlani per salvare i propri bambini riportò una ferita non indifferente ad un braccio. Notiamo ancora: Giovanni Voucich, con la moglie, da pochi giorni uscita dal puerperio e la bambina di 10 giorni; Pietro Martincich e consorte.

Il danno complessivo pare ascenda a 12.000 fiorini. Le case sono assicurate presso la *Fenice* di Vienna. Alla ved. Skerl andarono distrutte anche alcune carte di valore e alcuni oggetti preziosi che ella aveva riposti in una cassa di ferro antica.

Giovanni Voch, d'anni 30, cocchiere al servizio dell'appostamento dei vigili a San Giacomo, ieri sera ritornava dal luogo dell'incendio sulla strada di Fiume col proprio carro, quando, all'improviso, per un sobbalzo del veicolo, cadde dal cassetto e riportò alcune escoriazioni alle mani, nonchè parecchie contusioni al fianco destro. Venne telefonato dall'appostamento suddetto alla Guardia medica, mentre a lui si prodigarono i primi soccorsi, ma non essendovi per il momento il dottore d'ispezione, essendo uscito per un'altra prestazione, il Voch fu accompagnato da un suo collega all'ospedale, ove ottenne le debite cure, dopo le quali fu condotto a casa sua.

Un investimento. Mandano da Cittanova 25: Lo scooner aust. ung. *Ape*, capitano Martinolich, carico di carbone, proveniente da Sebenico e diretto a Trieste, investì ieri sera sulla punta di Daila, presso Cittanova.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento, rinvenuto in via della Loggia dal cursore magistratuale Antonio Krentzer. — Una borsetta da lavoro, rinvenuta in via del Fontanone dalla sig.a Giuseppina Apollonio. — Un cappello da signora, rinvenuto vicino al palazzo Salem. — Un berretto, rinvenuto in via Carintia dal servo del Consorzio N. 99.

Opere buffe al teatro Fenice. Sabato 30 corrente, alle 8, avrà luogo la *prima* rappresentazione dell'opera di Auber *Fra Diavolo*, protagonista il tenore cav. Pietro Lombardi.

Teatro Fenice. Con la recita di questa sera, la compagnia Zacconi-Pilotto chiude la sua breve stagione di prosa in questo teatro. Si rappresenta *Saul* di Vittorio Alfieri, la tragedia biblica che tentò l'ingegno dei più grandi attori della scena italiana: incominciando dal padre di Gustavo Modena, e scendendo poi fino a Tomaso Salvini. La figura del protagonista, curioso impasto di sdegno violento e di affettuosa tenerezza, di fugaci odii, di insidie di ambizione, di valore, debole e superstizioso, eppure eroico fino al punto di darsi di propria mano la morte anzichè cedere all'inimico, carattere proteiforme, mente squilibrata, vittima di allucinazioni, di visioni, di fantasmi, il re *Saul* offrirà allo Zacconi un interessante studio d'interpretazione e varrà a mettere in luce l'arte sua anche nel campo — oramai fuori di moda — della tragedia classica, dalla forma rigida e severa, dai versi robusti.

I personaggi di *Micol* e di *Daniele*, figure importanti nell'armonia del quadro verranno sostenuti dalla gentile signorina Udina e dal giovane e intelligente attore sig. Zoncada.

Il publico accorrerà di certo in folla a dare un cordiale saluto ad Ermete Zacconi ed ai suoi volonterosi compagni.

Piccolo incendio. Ierinotte l'agente di commercio sig. Alfonso Aia, abitante in via del Molino Grande N. 18, rincasando, vide uscire del fumo dalla vicina bottega del barbiere Ignazio Bortoluzzi. Senza perdere un momento di tempo ne rese edotto due guardie di p. s. di ronda in quei pressi e nello stesso tempo qualcuno corse all'appostamento dei vigili in via del Molino Piccolo, da dove si staccò un treno, mentre un altro partiva dall'appostamento principale, sotto la direzione degli ufficiali di ispezione. Ma al giungere dei vigili il piccolo incendio era stato pressochè spento da alcuni casigliani e da certa Giuseppina Deng, abitante in via Torricelli la quale aveva continuamente portato dell'aqua.

Il fuoco si era appreso ad un pezzo di pavimento, in causa del calore propagatosi da un braciere portabile lasciato dal proprietario, con alcuni carboni ancora accesi. I vigili ultimarono l'opera di estinzione. Il danno è minimo.

Caduta. Ieri sera il signor Pietro Marin d'anni 25, abitante in via del Boschetto N. 4, cadendo, riportò una contusione all'avambraccio destro. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure dal dottore Fonda.

Ferito in rissa. Ieri sera, poco dopo le 9 veniva accompagnato alla Guardia medica da due guardie di p. s., il giardiniere Giovanni Persoglia, d'anni 57, abitante in Scorcola N. 124, per la cura di una lacerazione alla testa, riportata per un bicchiere scagliatogli contro da un individuo del quale non volle dire il nome, in seguito ad una rissa fra loro avvenuta in un'osteria. Ottenne le debite cure.

Le minaccie di un portinaio. Ierinotte, alle 12, in via Cavana, venne arrestato Pietro Crementi, d'anni 30, da Veglia, calzolaio, e portinaio della casa N. 4, in via Madonna del mare, perchè minacciava in modo pericoloso il facchino Nicolò Dapreto, da Pirano, d'anni 34.

Un furto al giuoco. Ieri sera venne arrestato il facchino Stefano B., d'anni 47, da Comen, quale presunto autore del furto di una banconota da 5 fiorini, avvenuto l'altra sera nel caffè *Al Progresso* ad un tavolo ove si giocava. Dall'ispettorato di via Chiozza venne poi condotto alle carceri di via Tigor.

Lo scambio di un pastrano. L'altra sera mentre il sig. Vittorio Luzzatto, abitante in via Geppa N. 14, si trovava nel caffè Fabris, un ignoto nell'andar via gli prese il suo pastrano, del valore di circa quaranta fiorini, lasciando in cambio il vecchio suo paltò, di poco valore. Figuratevi come il sig. Luzzatto rimanesse edificato del cambio! Egli mosse denuncia del fatto all'autorità di Polizia.

Furto in soffitta. Il signor Guido Tambornino, abitante in via del Ponterosso N. 4, denunciava ieri all'autorità di Polizia che da un cassone riposto fino dal maggio decorso nella soffitta della sua casa, gli erano stati rubati un paltò d'inverno, un soprabito, tre vestiti, un paio di calzoni, due paia di tendine ed un tappeto, il tutto del valore di 100 fiorini. I ladri sono ignoti.

Minutaglia. Per avere turbato la publica quiete con canti clamorosi ieri notte vennero arrestati Andrea Skerl, d'anni 31, muratore e Giacomo Tosca, d'anni 26, tipografo, entrambi da Trieste.

Nel pomeriggio di ieri in via Crosada fu arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, lo spazzacamino Daniele Sichich, da Muggia, pertinente a Fiume, d'anni 25.

Per accattonaggio venne arrestato il legatore di libri Antonio Biagini, d'anni 64, da Trieste.

Corrispondenza aperta. – *Angiola.* Grazie, ma per il momento non è publicabile.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.3, ore 2 pom. 6.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.1 — — Oggi: Alta marea 5.54 ant., 6.10 pom. Bassa marea 0.32 pom., 11.42 pom.

Ogni giorno una. Una signora canta, al pianoforte, e stona maledettamente; nel mezzo d'una romanza presa troppo alta, s'interrompe e dice a un amico, vicino a lei:

— La ricomincio in *mi*.

— No, signora, restate in *là*.

TEATRI.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Zacconi-Pilotto - (ore 8) - „Saul" in 5 atti. - „I guanti gialli" farsa - Ultima recita della stagione.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „La trecciaiola di Firenze" in 3 atti. Dopo il II atto duetto dell'operetta „Atala" - Serata d'onore del sig. Carlo De Rosa.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25. Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 232.50, Rubli 220.10, Rendita Italiana 85.25 (La Chiusa precedente segnava: 228.75, 220.50, 84.70) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio —.—, Rendita —.—, Meridionali —.—, Mediterranee —.—. (La chiusa precedente notava: 107.95, 92.20, 642.—, 478.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.10, poi 85.00 e 85.40. Chiusa uffic. segna: Francese 100.55, Italiana 85.90, Spagnuolo 64.93, Banche ottamane 581.87, Lotti Turchi 100.62, (La Chiusa precedente notava: 100.27, 85 —, 64.50, 552.75, 100.—).

Dopo borsa: Tutte le borse segnano i massimi prezzi della giornata. Telegrafano da Parigi che si hanno le migliori speranze che la liquidazione a Londra si svolga in perfetto ordine. - Da Vienna segnano: Credit 370.25, Staatsbahn 359.75, Lotti 53.50.

Qui: Rendita Italiana da 84.25 a 86.—, Credit da 369.— a 371.—.

Listino. Napoleoni 9.60½ a 9.62½, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.07 a 12.10, Londra 120.85 a 121.20, Francia 47.85 a 48.05 Italia 44.30 a 44.60, Banconote italiane 44.30 a 44.65, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 98.30 a 99.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 119.75 a 120.—, Rendita austriaca in Corone 99.75 a 100.25 Rendita ungherese in Corone, 97.75 a 98.35, Credit 367.— a 368.— Italiana 83.75 a 84.25, Lotti turchi 51.50 a 53.—, Serbi 24.25 a 35.—, Serbi nuovi 4.26 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

PARIGI 25. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.55, Rendita italiana 5% 85.90, Rendita spagnuola esterna 64.93, Azioni Banca Ottomana 581.87.

PARIGI 25. Chiusa. Ferrate austriache 770.—, Lombarde 231.—, Rendita turca nuova 19.35, Cambio Londra 252.30, Egiziane 510.—, Rend. austr. in oro 100.85, Rendita ung. in oro 4% 101.12, Länderbank 617.50, Lotti turchi 100.62, Banca di Parigi 757.50, Azioni Meridionali italiane 593.75. ferma.

LONDRA 25 (Cambi Chiusa) Consolidati 108.7/16, Lombardi 9.—, Argento 30.7/8, Rend. spagnuola 64.5/8, Rendita italiana 85.1/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1/2, Pagam. della Banca — ferma.

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 28.50, Consolidati greci 4% 25.—

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 312.50, Ferrate dello Stato 303.—, Lombarde 85.7/8.

Caffè. AMBURGO 25. Chiusa: Santos good av. per dicembre 78.50, per marzo 70.25, per maggio 68.75. sost.o.

AMBURGO 25. Rio ordinario loco 68-74, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 25. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 89.— per Marzo a fr. 86.25.

NUOVA-YORK 25. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in ribasso facile.

Cotoni. LIVERPOOL 25. - Mercato hausse. Tenders in Dochets 300, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 8018. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4 41/64, Novembre-Decembre 4 36/64, Decembre-Gennaio 4 36/64, Gennaio-Febraio 4 36/64, Febbraio-Marzo 4 36/64, Marzo-Aprile 4 37/64, Aprile-Maggio 4 37/64, Maggio-Giugno 4 38/64, Giugno-Luglio 4 39/64, Luglio-Agosto 4 40/64, Agosto-Settembre 4 40/64, Settembre-Ottobre — .

Merce americana 1/32 brasiliana 1/16 in rialzo

Cereali. LONDRA 25. Avena Azow loco 12.— 14.—, Orzo Azow loco 15.1/4. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 24.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.1/2 24.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 25. Importazione: Frumento 379580, Orzo 16864, Avena 97708 quarters. - Mercato calmo, contro i prezzi d'apertura invariato. Farina locale da 16.1/2 fino a 25 sc. Freddo.

Olio PARIGI 25 Ravizz. Mese c. 53.75, per dec. 54.—, calmo, quattro primi mesi 54.50, 4 mesi da marzo 54.—.

Petrolio. BREMA 25. Loco 7.60, calmo.

ANVERSA 23. Loco 19.50. ferma.

Metalli. LONDRA 25. (Diretto) Stagno Saistr a sc. 64.—.

Farina. PARIGI 25 Dodici Marche. Mese corrente 41.40, per decem. 41.50 sost.a, quattro primi mesi 42.40, quattro mesi da marzo 42.90. Freddo

Spirito. PARIGI 25. Mese corrente 29.75, per decem. 30.25 fiacco, quattro primi mesi 31.50, quattro mesi da marzo 32.50.

BERLINO 25. Loco 32.30, per Decembre 37.25, per Maggio 38.—.

Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° disp. 28.—/28.25 calmo, Bianco p. mese corr. 29.37½, per dec. 29.75 — fiacco, 4 primi mesi 30.50—, quattro mesi da marzo 31.—. Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 25. (Chiusa). Per novem. 10.25, per decem. 10.30, per marzo 10.60. calmo

LONDRA 25. Java a scell. 12.3/8 Rapa greggio scell. 10.1/8. calmo

Stampato co Tipi della Stabilimento Editore Dei Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Cocca.

RINGRAZIAMENTO.

Per le tante prove di sincero rimpianto, che da tutte le parti ci pervennero nella dolorosa circostanza della morte del nostro indimenticabile figlio, porgiamo dal profondo del cuore le più sentite grazie.

Farra, 24 novembre 1895.

FEDERICO GEROLIMICH
ANNA GEROLIMICH-CAMUS.

†

Emilia Semrad

nata CLIMY

spirò ieri, munita dei conforti religiosi.

Il genero **Eugenio Kaus**, i nipoti **Valeria** ed **Otto**, in unione agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 Novembre 1895.

Serve quest' annunzio quale diretta partecipazione

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi lavoranti falegnami per mobili, via Petronio 2. 453

Ricercasi ragazzo per negozio fiori freschi. Indirizzo al Piccolo 528

Ricercasi mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 563

Ricercansi ragazzo sarte da uomo, Via Maurizio 7, secondo piano. 565

Ricercasi una donna di servizio, onesta, pulita, per una piccola buona famiglia. Fontanone 20, II. 570

Si ricerca una ragazza per pistoria e pasticceria, che sappia italiano e tedesco. Rivolgersi pistoria e pasticceria N. Allich, via Barriera vecchia N. 26. 585

Cercasi giovane con piccolo capitale, per associarlo ad azienda molto bene avviata, assai promettente. Capitale garantito. Indirizzo Piccolo. 503

Cercasi subito riscuotitore, paga fissa, lavoro 3 giorni settimanali. Cauzione 50. Indirizzo Piccolo. 603

Cercasi ragazzo praticante scrittoio: conoscenza tedesco. Piccola paga subito. Indirizzo Piccolo. 602

Ricercasi venditrice appalto, istitutrice, diverse cameriere restaurant. Agenzia Riborgo 11. 604

Mezzo facchino ricerca negozio pellami Cincelli, piazza Rosario. 593

Ragazza sarta bianco offresi a giornata, anche per riparare vestiti. Indirizzo al Piccolo. 574

Giovane venticinquenne, abile corrispondente italiano, tedesco, conoscente tenitura libri, ottime referenze, cerca posto. Indirizzare offerte „Giovane" amministrazione Piccolo. 558

Giovane pratico vendita dettaglio ricercasi per negozio vetrami e porcellane, ottime referenze e buoni attestati, nonchè conoscenza tedesco indispensabile. Offerte sub N. 100 al Piccolo. 523

Giovane signora cerca posto come donna di fiducia presso distinto signore solo. Gentili offerte sub „Virginia P." posta restante. 571

Giovane attivo, onesto, intelligente, cerca posto quale riscuotitore, eventualmente quale conduttore di locali. Migliori referenze e garanzia. Indirizzo Piccolo. 576

Signorina con ottimi attestati cerca posto quale aiutante della padrona di casa, massaia, accetterebbe posto quale bonne e darebbe lezioni di tedesco. Indirizzo all'amministrazione giornale 543

Finissima cuoca tedesca cerca posto; essa va anche come aiutante. Indirizzo al Piccolo. 551

ISTRUZIONE

Ricercasi per un giovane tedesco, stenografo (Gabelsberger) per alcune lezioni. Offerte soltanto con prezzo sub „Grahle" al Piccolo 554

Riviera **Jeune dame d. b. fam. qui désire de passer quelques semaine au midi, cherche occasion de société de voyage avec personne distinguée. Off. sous „Riviera" l'Exp. d. Journal.** 566

Chi insegna a giovane tedesco, con sollecitudine, perfettamente, corrispondenza inglese. Offerte con prezzo „Inglese" Piccolo 553

Maestra di lingua francese impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 549

Signorina capace istruire 4 classi elementari, piano, francese, andrebbe pure passeggio coi bimbi, desidera trovare occupazione intiera giornata. Indirizzo Piccolo 557

Per adolescenti Raccomandabile corso di danza, ore 6. Chiozza 5. 583

Raccomandabili corsi separati di danza. Affittasi la sala a clubs. Informazioni Chiozza 5. 583

AFFITTANZE

Ricercasi stanza, in cambio conversazione, lezioni tedesco. Offerte „Intelligente" Piccolo. 596

Affittasi stanza mobiliata, disobbligata, stufa. Via Nuova 3, I piano. 595

Affitta famiglia civile camerino ammobiliato, costo, f. 18 mensili. Indirizzo al Piccolo. 503

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa. Piazza Borsa 4, terzo piano sinistra. 599

Affittasi primo piano, centro, stanza ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 603

Affittansi 3 bellissime stanze ammobiliate, 2 per scrittoio, Via Molin piccolo N. 1 secondo, sinistra. 569

Fiorini cinque stanza ammobiliata, una grande, modicissimo prezzo, Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 606

22 fiorini stanzetta, buon costo. Via Fontanone N. 14, II 581

Due quartieri (nel centro città) 2 stanze, camerino, cucina, d'affittarsi prontamente, anche uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 586

Grande assortimento sparhord, stufe, fiorini 4 in poi. Sparhord fiorini 6 in poi. Lazzaretto 28. 588

Stanzetta ammobiliata costo 30, altra grande, stufa, parchettata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 563

Chambre, dîner, dans famille française. Ecrire „Prix modéré" Ammin. Piccolo. 596

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi stufa di terro, usa. Offerte sub „Stufa" al Piccolo. 587

Da vendere diversi mobili a prezzi vantaggiosi, esclusi rivenditori. Indirizzarsi al Piccolo. 453

Vendesi sparhord grande, nuovo, a modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo 574

Vendesi tappeto usato, prezzo mito. Indirizzo Piccolo. 567

Vendesi paletot a sacco, quasi nuovo. Ulster f. 6. Indirizzo al Piccolo. 530

Vendonsi ordigni per fabricare soda cristallizzata. Al compratore insegnerebbesi modo fabricazione. Indirizzo Piccolo. 584

Vendesi vestito rosa ballo. Indirizzo al Piccolo 551

Pianino corde incrociate, garantito, nuovo prezzo mito. Pianoforte ottimo stato perfetto, fiorini 35, vendonsi Corso 37, II. 560

Gorizia Una casa, due piani, 7 finestre, su Corso Fr. G., bello piccolo giardino, da vendere. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 569

Falegname vende due stanze da letto buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 432

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna o il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Chi desidera vendere, acquistare qualunque esercizio, rivolgasi Zanier, Caffè Armonia 590

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, primo piano. 598

Banco scansie, vetrine, tabelle, vendonsi prontamente, prezzo occezionale. Barriera 25. 561

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Trovato cane caccia, mantello bianco, macchie rosse. Indirizzo Piccolo. 571

Smarrimento. Domenica sera venne smarrito, nelle vicinanze della Posta nuova, verso il Ponte rosso, un occhialino d'oro, portato via dalla bora, durante la bufera. L'onesto trovatore riceverà 5 fiorini di mancia depositando l'occhialino all'amministrazione del giornale „Il Piccolo." 550

Cappello nero con lutto trovato via Geppa domenica ore 8 pom., pregasi portarlo al portinaio del palazzo Poste verso mancia. 552

Gruppo di chiavi obliate alla Posta, pregasi onesto trovatore depositarle al Piccolo 555

DIVERSI

Alma Desidero notizie se finalmente possibile solito abboccamento. Saluti. Bn. 601

Mili faremo la parte de Cesare. Anna, Mili, Itta, civette 597

Dopo quel fiasco pel quale tanto crucciasti, m'assale il sospetto che tu forse dubitavi della genuinità della cosa. Perchè immischiarti? Domenica sera offese forse mia costanza? Però ero novvero? hum. 592

Ritirate Ilse H;..... 589

Venise Non vide lunedì come al solito in famiglia G...o. Saluti affettuosissimi. 579

Stella ritira lettera fermo in posta. R. 575

Amelia Desidero alcuni schiarimenti, è possibile abboccamento? 575

Edi Inneorlati gioia presente (che credi rivincita) pria che rimorsi della spergiura ti assalgano. R. 568

Havali Se possibile verrò. Sto meglio, non sorto perciò prima non potei scrivere. Grazie no conforto tanto affettuoso, e sappi, che, in questi lunghi giorni e notti di malore, unica consolazione fu per me il pensarti. In questo di di festa, unito ai tanti auguri, che ti giungeranno, vola a te il mio casto saluto ed il più cordiale desiderio di felicità e ti dice, che, non potendo farti omaggio di un delicato fiore, invio a te, mio dolce sposo, l'animo mio, tutto il mio cuore, il mio più amoroso sguardo e la mia parola, che ti dirà tuttociò che di dolce ed appassionato possa trovare il mio povero cervello. Con un amoroso ed eterno amplesso ti lascio, non pria però di ripeterti, che a te per sempre ed indissolubilmente sono legata e che nulla paventerò pur di mantenermi a te sempre fedele, viva oppure estinta Tua Maria. 564

Possidente conseguerebbe, verso cauzione, lotteria con armente, condizioni vantaggiose. Zanier, Caffè Armonia. 590

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 236

Ricercansi bambini a costo, Via Pondares N. 4, pianoterra. 546

Importantissimo per tutti possessori di Croce Italiana, di portarsi da Zoldan, Verifica Estrazioni, dirimpetto Chiesa Rosario, primo piano, ingresso contrada. 337

Il grande Labirinto Orientale è aperto giornalmente. Acquedotto N. 31. 395

Panorama internazionale, piazza Borsa 14: Atene e Costantinopoli. 527

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima peso garantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 16. 631

Grandi preparativi in giocatoli pel prossimo S. Nicolò. All'Alpinista. 592

Cappotti loden molto grossi, pel freddo e pioggia. All'Alpinista, via S. Sebastiano 1 592

Occasione modiglioni 1.60, bonegrazie 1.30, Camere letto con intagli, marmi scuri, lavoro finissimo Centotrentasei, lettini per bambini fiorini otto, quattordici. Specchi assortimento. Toilette. Esposizione Torrente 32, al fianco Teatro Armonia. 591

La Sartorela Un organo sensibile. Al Ridotto. Ribasso di borsa. 594

Mobilie assortimento! Specialità stanze pranzo, matrimoniali, qualsiasi disegno. Mobilie ferro. Materassi elastici maglia ramata. Para tufo eccetera. Poltrone uso barbiere. Armonium occasione. Armadioni tre porte specchio, fiorini 85. Cataloghi illustrati gratis. Ruzzier, Farneto 10. 528

Realmente comprasi, solidamente, bene ed a prezzi i più convenienti, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa N. 02 le seguenti merci in pelle e peluche: Borsette, portamonete, portafogli, portatabacco e portazigari; borse a mano e tracolla; borse e bauli da viaggio; necessaires da viaggio e da toilette; chatoulles (cassette) per gioie, per guanti e per fazzoletti; necessaires da lavoro ecc., tutto in grande nuovo arrivo ed a prezzi che non temono veruna concorrenza. 577

Posate tutte in acciaio vero, garantito „Solingen" lama e manico tutt'un pezzo, massiccie, garantita qualità ottima; per 24 pezzi f. 6.50, uguali per dessert f. 5.50 e vendonsi soltanto nel Negozio Viennese 577

Finissimi guanti glacè, foderati, per signori, a f. 1.25, meno fini a f. 1, così puro tutte le qualità di guanti in lana, polsi in lana ed ottime calze in lana, uose, tutto di fresco arrivo ed a prezzi moderatissimi, nel Negozio Viennese. 577

Per fanciulli, manicotti, colli, vestitini, mantelli, scarpe, maglie, si trovano in qualità ottima ed ai migliori prezzi nel Negozio Viennese. 577

Per signori: novità in berrette di feltro, foderate in seta, in forma di cappello, pratiche, eleganti ed a prezzo moderatissimo, non costando ora che soli f. 1.20 invece di f. 2.50 e trovansi nel Negozio Viennese, Piazza della Borsa 602. 577

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Promesse 1864, vincita 150.000, estrazione 1. Dicembre, fiorini 5, presso Alessandro Levi. 156

Polvere insuperabile per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 556

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1284